

Egidio Feruglio

Feletto Umberto, 1 settembre 1897 –
Udine, 14 luglio 1954

È uno dei massimi esponenti di quella che viene definita “Scuola Geografica Friulana”. L’inizio delle sue ricerche geografico-geologiche si svolge proprio nell’ambito della Società Alpina Friulana e del Circolo Speleologico ed idrologico Friulano. Si interessa anche non solo degli aspetti geologici ma anche di quelli preistorici delle cavità friulane.

Si diploma al Liceo Classico Stellini di Udine per laurearsi poi, dopo la difficile parentesi della Grande Guerra, in Scienze Naturali a Firenze (assieme agli amici Ardito Desio e Lodovico Di Caporiacco).

Dopo una intensa attività di ricerca in Friuli, dove dal 1920 al 1925 è assunto con la carica di naturalista alla “Stazione Chimico - Agraria sperimentale di Udine, ricopre l’incarico di assistente professore di geologia presso l’Università di Cagliari. Negli anni successivi svolge per lunghi periodi ricerche geologiche e paleontologiche in Argentina, rientra in Italia fra il 1932 e il 1934, lavorando all’Università di Bologna come responsabile della sezione di Paleontologia. Ottiene la cattedra di geologia ma rifiuta di aderire al Partito Nazionale Fascista.

Si trasferisce, quindi, in Argentina dove diviene il responsabile delle locali ricerche petrolifere e svolge ricerche che lo rendono uno dei “padri” delle scienze della terra in quella nazione (un importante Museo di Storia Naturale porta il suo nome). Finita la Guerra rientra nel 1946 in Italia e riottiene la sua cattedra universitaria a Torino.

Fra le sue prime iniziative vi è la rinascita del CSIF e completare le sue ricerche nell’area di Villanova che condensa nel fondamentale volume *La regione carsica di Villanova in Friuli*.

